

**GOVERNARE** Il contesto. **Immaginiamo...**La diminuzioni delle disponibilità economiche per organizzare le spese sociali fanno sì che le Istituzioni arretrino da molti dei territori di fragilità sociale e si ricorra sempre più spesso al contributo del volontariato per garantire anche dei beni essenziali nel contesto del welfare. La riforma del Terzo settore ha intanto semplificato gli aspetti fiscali e normativi connessi alle organizzazioni di volontariato, ma ha anche moltiplicato la tipologia di soggetti impegnati nel campo sociale, aprendo con forza all'ingresso del profit. Si fanno strada anche Fondazioni che da una parte ambiscono a dare linee di azione e risorse, ma dall'altra rischiano di esercitare forti influenze, in una situazione di confine tra controllori e controllati, finanziatori e gestori dei servizi. Si tende a riconoscere un "di più" al volontariato puro e dall'altro lato si accresce il controllo sulle forme di rimborso e retribuzione, imponendo una maggiore rigidità alle organizzazioni e chiedendo di contribuire alla riorganizzazione del contrasto alle povertà in maniera gratuita e spontanea, senza il corrispettivo di risorse in termini economici. Dall'altro lato, cresce la qualità richiesta nello standard dei servizi e si chiede alle organizzazioni di adeguarsi acquisendo competenze, profili professionali adeguati e forme organizzative strutturate.

**Le Misericordie..**Le Misericordie si fidano della propria storia e della propria tradizione per collocarsi nel nuovo contesto quali organizzazioni in grado di cogliere le spinte dal basso dei cittadini e di strutturarle in presidi di comunità. Riescono a comporre risposte alle fragilità. a partire dalla disponibilità al servizio delle persone e favoriscono il loro incontrarsi e stare bene nelle esperienze del volontariato. Per far questo, si impegnano nella ricerca di volontari e nell'allargamento della base dei Confratelli, aprendosi in particolare ai giovani ed accogliendo anche i soggetti più fragili. Al contempo, si dotano degli strumenti necessari a rimanere in rapporto con le Istituzioni, contribuendo ai processi di comunità, strutturando i servizi con alti termini qualitativi e professionalizzando alcuni profili nell'intento di rispondere agli standard richiesti. Vista la ridotta capacità delle Istituzioni di stringere convenzioni a copertura dei servizi, crescono nella capacità di progettazione e ricerca fondi e immaginano nuovi canali di finanziamento per le proprie opere.

**OPERARE** Il contesto. **Immaginiamo..** Il perdurare della crisi approfondisce le fragilità all'interno delle comunità. Un numero sempre maggiore di persone si misura con difficoltà di natura economica: da un lato si approfondisce la disuguaglianza e cresce il quadro di deprivazione delle povertà estreme anche in ordine al soddisfacimento dei bisogni primari: il diritto al cibo, i beni di prima necessità, la casa. Dall'altro lato, un numero crescente di cittadini, molte giovani famiglie e molti bambini si misurano con fenomeni di esclusione sociale e fanno fatica ad accedere alle risorse della comunità, in termini di educazione, diritti di cittadinanza, partecipazione. Lo scenario debole sul fronte occupazionali rende anche particolarmente esposta alle fragilità la classe dei giovani e molti di loro si trovano in assenza di prospettive sia dal punto di vista formativo che lavorativo. Dall'altro lato, nel contesto globale, il perdurare dell'instabilità soprattutto nell'area mediterranea favorisce lo spostamento di massa delle popolazioni e le ondate migratorie dirette verso il continente europeo continuano. In questo contesto, cresce la conflittualità sociale e la percezione di debolezza e insicurezza all'interno delle comunità.

**Le Misericordie...**Grazie alla loro aderenza al territorio e al loro radicamento, le Misericordie accettano le sfide derivanti dal contesto nelle quali sono inserite e si organizzano per offrire servizi in risposta alle fragilità crescenti. Se da una parte si rafforzano i servizi di risposta ai bisogni primari, come il supporto alimentare, le unità di strada per il disagio estremo, le mense della solidarietà, ecc... dall'altro si esercita con creatività la capacità di individuare nuovi percorsi per rispondere al rischio di esclusione sociale dilagante. Gli operatori e i volontari formano piccoli presidi di comunità dove si risponde alle fragilità attraverso nuove forme di reciprocità e di attivazione. Si esercita una particolare cura nei confronti delle povertà minorili ed educative e si creano nuove alleanze per rispondervi. Molti giovani trovano dentro le Misericordie un luogo di sperimentazione di cittadinanza e di impegno e vengono accolti, anche in partenariato con le agenzie educative, per attivare esperienze volte alla loro crescita. Le Misericordie danno il loro contributo anche in termini di accoglienza dei migranti, con un'attenzione forte alla qualità dei servizi offerti e con una dimensione attenta all'aspetto della convivenza e della crescita complessiva del senso di comunità. Alla luce di questa urgenza, ripensano anche i servizi di base e sanitari, in un'ottica di rapporto forte con le Istituzioni e di alleanze dal basso con i cittadini.

**CRESCERE** Il contesto. **Immaginiamo..** Il perdurare delle difficoltà economiche e l'approfondirsi di un contesto di disgregazione sociale rende generalizzato un atteggiamento di individualismo e di paura. Nelle comunità si ingenerano circuiti di diffidenza e di frammentazione e si tende ad isolarsi e a risolvere attraverso il "mercato" i propri bisogni quotidiani, di senso e di relazione. Nelle difficoltà crescenti a garantirsi un benessere individuale, vengono sacrificati i valori comunitari e si fa fatica a rintracciare il desiderio di partecipazione ed esprimere un proprio contributo sulla cura del bene comune.

**Le Misericordie** In controtendenza rispetto all'andamento generale, le Misericordie puntano sulla voglia di comunità e di partecipazione delle persone e cercano di stimolarle contando sulla propria vicinanza al territorio. In questo senso, crescono nella loro capacità di accoglienza e di proposta e si aprono alla presenza di volontari, proponendo nuove forme di impegno all'interno del loro sistema. Accolgono la sfida di impegnarsi nel ridisegnare lo scenario complessivo di senso, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni e inventano alleanze nuove con le Istituzioni, le scuole il mondo dell'impresa per favorirne l'ingresso nel mondo del volontariato. Organizzano la qualità dell'esperienza dei volontari anche grazie alla qualificazione di alcuni operatori professionali, ai quali affidano ruoli di coordinamento e di direzione operativa e logistica dei servizi, progettazione.